



A G E N Z I A   D E L   D E M A N I O

Direzione Regionale Emilia Romagna

*Bologna, data del protocollo*

## DETERMINA DI INDIZIONE CONFERENZA DEI SERVIZI

**PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO ESECUTIVO DELLE OPERE DI DEMOLIZIONE E STRIP-OUT PROPEDEUTICHE AL SUCCESSIVO INTERVENTO DI "RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO DEL COMPLESSO MONUMENTALE EX ABBAZIA DEI SS. FELICE E NABORRE (ORA CASERMA GUCCI), SITO IN BOLOGNA – VIA DELL'ABBADIA 3 (SCHEDE BOD0012). CUP G36E19000080001 - CONVOCAZIONE CONFERENZA DEI SERVIZI DECISORIA IN FORMA SEMPLIFICATA ED IN MODALITÀ ASINCRONA AI SENSI DELL'ART. 14-BIS DELLA L. N. 241/90 E CON GLI EFFETTI DI CUI ALL'ART. 38 DEL D. LGS. N. 36/23**

### **IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE EMILIA ROMAGNA DELL'AGENZIA DEL DEMANIO**

in virtù della determinazione del Direttore dell'Agenzia del Demanio n. 116 del 17/02/2026, recante protocollo n. 2026/4651/DA, avente ad oggetto "*Competenze e poteri delle Strutture centrali e territoriali*", oltre che della Comunicazione organizzativa del Direttore Generale dell'Agenzia del Demanio n. 01/2026 del 29/01/2026, pubblicata sul sito istituzionale dell'Agenzia del Demanio in pari data, con la quale l'ing. Antonio Ottavio Ficchi è stato nominato Direttore della Direzione Regionale Emilia-Romagna, con effetti e decorrenza a partire dal 9 febbraio 2026

#### **VISTO**

- il d.lgs. 30 luglio 1999 n. 300, recante la "*Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997 n. 59*", che all'art. 65 ha istituito l'Agenzia del Demanio, alla quale è stato attribuito il compito di amministrare i beni immobili dello Stato, con il compito di razionalizzarne e valorizzarne l'impiego e di sviluppare il sistema informativo sui beni del demanio e del patrimonio;
- il d.lgs. 3 luglio 2003 n. 173, recante la "*Riorganizzazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze e delle agenzie fiscali, a norma dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137*", con cui l'Agenzia del Demanio è stata trasformata in ente pubblico economico;
- lo Statuto dell'Agenzia del Demanio, deliberato dal Comitato di gestione in data 19 dicembre 2003, da ultimo modificato e integrato con delibera del Comitato di gestione



---

adottata nella seduta del 12 ottobre 2021, approvato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze il 25 novembre 2021, con suggerimenti recepiti dal Comitato di gestione nella seduta del 7 dicembre 2021 e pubblicato sul sito istituzionale dell'Agenzia il 17 dicembre 2021;

- il Regolamento di amministrazione e contabilità dell'Agenzia del Demanio, deliberato dal Comitato di gestione in data 12 ottobre 2021, approvato dal Ministero vigilante con condizioni recepite dal Comitato di gestione il 7 dicembre 2021, pubblicato sul sito istituzionale dell'Agenzia nella sezione "Amministrazione Trasparente";
- il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2025-2027, deliberato dal Comitato di gestione dell'Agenzia del Demanio nella seduta del 31 gennaio 2025;
- il Modello di Organizzazione e Controllo ex d.lgs. 231/2001 (c.d. Modello 231) e il documento "Impegno etico" dell'Agenzia del Demanio, entrambi pubblicati sul citato sito istituzionale;
- il Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 - Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici ed in particolare l'art. 63, comma 4, del D Lgs. 36/23, che precisa che l'Agenzia del Demanio è qualificata di diritto come Stazione Appaltante;
- il Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;
- la Convenzione stipulata in data 05/11/2019 relativa all'intervento di "Restauro e risanamento conservativo del complesso monumentale ex Abbazia dei SS. Felice e Naborre (ora Caserma Gucci)", sito in Bologna – Via dell'Abbadia 3 (scheda BOD0012) per la parte da destinare a nuova sede dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Bologna ed Ufficio Territoriale BO1 e nuova sede dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli – Direzione Interregionale dell'Emilia Romagna e delle Marche, Ufficio delle Dogane, Laboratorio Chimico e Ufficio dei Monopoli di Bologna;
- l'atto a firma del Direttore della Direzione Regionale Emilia-Romagna dell'Agenzia del 17/02/2025, recante protocollo n. 2025/2330, con il quale è stato nominato Responsabile Unico del Progetto (di seguito, "RUP") l'Ing. Fabio Scroccaro, in servizio presso l'area Servizi Tecnici;

## **PREMESSO:**

- che l'Agenzia del Demanio, in un'ottica di gestione del patrimonio immobiliare dello Stato e delle esigenze di risparmio della spesa pubblica, ai sensi dell'art. 2, comma 222 - quater della legge 23 Dicembre 2009, n. 191 (cd. Legge finanziaria 2010), come introdotto dall'art. 24 del D.L. 24 Aprile 2014 n. 66, convertito con legge 23 Giugno 2014 n. 89 e dalla legge 23 Dicembre 2014 n.190, ha il compito di organizzare e coordinare i processi di razionalizzazione riguardanti gli immobili di proprietà pubblica non più in uso alle Amministrazioni per fini istituzionali;
- che nell'ambito di questa attività, la Direzione Regionale Emilia-Romagna dell'Agenzia del Demanio (di seguito, anche "S.A.") ha predisposto dall'anno 2016 un "Piano di Razionalizzazione", con la finalità di operare la progressiva dismissione di immobili che

---

le Amministrazioni occupano in regime di locazione passiva con il trasferimento di queste in immobili già di proprietà dello Stato, individuati tra quelli nella disponibilità dell'Agenzia del Demanio;

- che nell'ambito di questa linea di azione, la Direzione Regionale Emilia-Romagna dell'Agenzia del Demanio ha individuato – tra gli immobili occupati nella propria disponibilità – il compendio denominato “Ex Abbazia SS. Naborre e Felice”, che nel dopoguerra ha assunto la denominazione “Ex Caserma Gucci – Ospedale Militare”, sito in Bologna, Via dell'Abbadia n. 3 (scheda di inventario BOD0012), ritenendolo idoneo all'utilizzo come nuovo polo amministrativo da parte di pubbliche amministrazioni;
- che nell'ottica della programmazione dell'intervento di razionalizzazione, con la riallocazione nel complesso monumentale “Ex Caserma Gucci” degli uffici dell'Agenzia delle Entrate, dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e del Ministero del Lavoro – Ispettorato di Bologna, l'Agenzia del Demanio ha avviato (con fondi appositamente destinati al “Progetto 7”), le indagini preliminari necessarie alla conoscenza approfondita del complesso monumentale per individuarne le condizioni dello stato di fatto, la vulnerabilità sismica e le potenzialità utili alla verifica della fattibilità del Piano di Razionalizzazione;
- che con determina del Direttore della Direzione Regionale Emilia-Romagna dell'Agenzia del Demanio del 08/11/2019, recante protocollo n. 17239/2019, è stata avviata una procedura aperta per l'affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria relativi alla “progettazione definitiva ed esecutiva, alla direzione lavori, al coordinamento per la sicurezza, oltre l'aggiornamento del rilievo in modalità BIM e le integrazioni alle indagini preliminari per all'intervento di Restauro e Risanamento Conservativo del complesso monumentale ex Abbazia dei SS. Felice e Naborre (ora Caserma Gucci), sito in Bologna – Via dell'Abbadia 3 (Scheda BOD0012), da eseguirsi con metodi di modellazione e gestione informativa e con l'uso di materiali e tecniche a ridotto impatto ambientale, conformi al DM Ambiente Tutela del Territorio e del Mare 11/10/2017” CUP G36E19000080001 – CIG 8092796287 CPV 71250000-5, la cui base d'asta è stata determinata in € 3.374.616,10, oltre oneri per la sicurezza pari ad € 18.056,82, oneri previdenziali, ove dovuti, ed IVA come per legge;
- che con determina del Direttore della Direzione Regionale Emilia-Romagna dell'Agenzia del Demanio dell'11/05/2020, recante protocollo n. 6625/2020, è stata aggiudicata la procedura di cui al punto precedente in favore del costituendo RTP “Archliving srl” con sede in Ferrara – Via Mons. Luigi Maverna 4 – P.IVA 01835300383;
- che con contratto avente repertorio n. 235 - protocollo n. 8978 del 23/06/2020, sono stati affidati i servizi di architettura e ingegneria relativi alla “progettazione definitiva ed esecutiva, alla direzione lavori, al coordinamento per la sicurezza, oltre l'aggiornamento del rilievo in modalità BIM e le integrazioni alle indagini preliminari per all'intervento di Restauro e Risanamento Conservativo del complesso monumentale ex Abbazia dei SS. Felice e Naborre (ora Caserma Gucci), sito in Bologna – Via dell'Abbadia 3 (Scheda BOD0012), da eseguirsi con metodi di modellazione e gestione informativa e con l'uso di materiali e tecniche a ridotto impatto ambientale, conformi al DM Ambiente Tutela del Territorio e del Mare 11/10/2017” CUP G36E19000080001 – CIG 8092796287 CPV 71250000-5 al RTP “Archliving srl” (capogruppo-mandatario) con sede in Ferrara – Via Mons. Luigi Maverna 4 – P.IVA 01835300383 per un importo di € 1.790.405,19, comprensivo degli oneri di sicurezza ed al netto degli oneri previdenziali ed IVA come per legge;
- che con la determina del Direttore della Direzione Regionale Emilia-Romagna dell'Agenzia del Demanio del 29/09/2021, recante protocollo n. 15903/2021, è stato risolto per grave inadempimento, ai sensi dell'art.108 comma 3 del D. Lgs. 50/2016, il contratto di appalto di cui al punto precedente, con la contestuale revoca dell'aggiudicazione in danno del RT Archliving s.r.l.;

- 
- che, conseguentemente, in esito all'interpello previsto dall'art. 110 del D. Lgs. 50/2016, con determina a firma del Direttore della S.A del 30/11/2021, recante protocollo n. 19623/2021, è stata riaffidata l'esecuzione dei servizi oggetto dell'appalto al RT avente quale capogruppo/mandataria PROGIN SPA con sede in Roma – Via Antonio Salandra n. 6 – (P.IVA 01994821005) (secondo concorrente in graduatoria di gara), mantenendo ferme le condizioni proposte dall'originario aggiudicatario;
  - che con determina del Direttore della Direzione Regionale Emilia-Romagna dell'Agenzia del Demanio del 30/11/2021, recante protocollo n. 2021/19623, è stata aggiudicata la procedura de qua in favore del costituendo RTP PROGIN S.p.A.;
  - che in data 20/12/2021, è stato stipulato il contratto di appalto avente repertorio n. 246 e protocollo n. 20778/2021 con il nuovo aggiudicatario per un importo di € 1.672.772,55;
  - che, con verbale del 22/12/2021 recante protocollo n. 2021/20980, è stato avviato il servizio relativo all'effettuazione di attività preliminari alla progettazione che ha offerto il nuovo Appaltatore nella propria offerta tecnica
  - che con nota recante protocollo 8653/2023, l'Appaltatore ha consegnato il progetto definitivo in data 25/05/2023;
  - che con nota del 28/07/2023, recante protocollo n. 2023/12432, la Direzione Regionale Emilia Romagna dell'Agenzia del Demanio richiedeva al Provveditorato Interregionale delle Opere Pubbliche per la Lombardia e Emilia-Romagna di attivare l'accertamento di conformità delle opere di interesse statale, ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. 383/1994 relativamente alla progettazione definitiva ed esecutiva, alla direzione lavori, al coordinamento per la sicurezza, oltre l'aggiornamento del rilievo in modalità BIM e le integrazioni alle indagini preliminari all'intervento di Restauro e Risanamento Conservativo del complesso monumentale ex Abbazia dei SS. Felice e Naborre (ora Caserma Gucci), sito in Bologna – Via dell'Abbadia 3 (Scheda BOD0012);
  - che con nota n. 582552/2023 del 08/09/2023, il Provveditorato Interregionale per le OO.PP. Lombardia–Emilia-Romagna ha avviato la procedura volta all'accertamento di conformità delle opere di interesse statale;
  - che la Regione Emilia-Romagna, con nota del 12/09/2023, recante protocollo n. M. INF.PRBO\_15340, ha rimesso le valutazioni di competenza alla Città Metropolitana di Bologna e, quest'ultima, a sua volta, con nota del 25/09/2023, recante protocollo n. M. INF.PRBO\_16001, ha rimesso le valutazioni di competenza al Comune di Bologna;
  - che, il Comune di Bologna ha rappresentato la necessità di acquisire un'ulteriore autorizzazione da parte della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna (da ora in poi "Soprintendenza") al fine di verificare la conformità del progetto agli strumenti urbanistici comunali;
  - che, conseguentemente, la S.A ha trasmesso alla Soprintendenza una nuova istanza di autorizzazione ex art. 21, comma 4, del D. Lgs. 42/2004 (nota del 10/10/2023, recante protocollo n. 2023/16534);
  - che la Soprintendenza, con nota del 10/06/2024, recante protocollo n. 18395-P, ha rappresentato, quale motivo ostativo all'accoglimento dell'istanza presentata (ai sensi dell'art. 10 bis della L.241/90), la mancata allegazione al progetto definitivo del rilievo dello stato di fatto del bene storico tutelato, oltre che della verifica che lo stesso corrisponda allo stato legittimo, assegnando un termine di 10 gg. per eventuali osservazioni;
  - che la S.A. ha ordinato all'Appaltatore di provvedere, in tal senso, producendo la documentazione richiesta;
  - che la Soprintendenza, con nota del 08/08/2024, recante protocollo 25878 – P/2024, non ha rilasciato l'autorizzazione richiesta, limitandosi a concedere un'autorizzazione con prescrizioni, in attesa del riscontro sulla legittimità dello stato di fatto del compendio (*"nelle more della presentazione di riscontro in merito alla legittimità dello stato di fatto"*)

---

*richiamato al punto a) della citata nota prot. 18395/2024, si rimane in attesa e senza cui non sarà possibile procedere...);*

- che la S. A. ha nuovamente ordinato all'Appaltatore (con ulteriori comunicazioni agli atti della S.A.), di provvedere in tal senso;
- che l'adempimento richiesto, relativo alla redazione dello stato legittimo, è stato completato dall'Appaltatore solo in data 05/12/2025;
- che la Soprintendenza, con nota recante protocollo n. 0001458-p/2026, acquisita la documentazione di che trattasi, ha definitivamente reso l'autorizzazione richiesta in data 23/01/2026;
- che dalla data di consegna del progetto definitivo (25/05/2023) all'avvenuta risoluzione della problematica relativa alla verifica dello stato legittimo (23/01/2026), sono trascorsi circa due anni;
- che, a causa di tale ritardo, il progetto definitivo consegnato dall'Appaltatore il 25/05/2023 non è più pienamente rispondente alle esigenze delle future Amministrazioni utilizzatrici;
- che, inoltre, l'Ispettorato Territoriale del Lavoro di Bologna, con nota del 21/03/2025, recante protocollo n. 9516/2025, ha rappresentato che l'area assegnata in sede di progettazione definitiva non risultava funzionale rispetto alle esigenze organizzative dello Ispettorato del Lavoro di Bologna in quanto, come precisato nelle conclusioni della nota in questione;
- che, conseguentemente, si è reso necessario procedere ad un adeguamento del progetto definitivo agli atti della S.A.;
- che, rispetto alle previsioni iniziali del progetto definitivo, ne è derivata la necessità, per la S.A., di valutare una modifica contrattuale che possa soddisfare, contemporaneamente, sia i mutati fabbisogni delle P.A. (es. incremento del personale, accessibilità e fruibilità dell'immobile, maggiori servizi al pubblico, inadeguatezza del progetto rispetto alle esigenze dell'ITL...), sia l'esigenza di contenimento della spesa pubblica, ottenibile, mediante lo stralcio e l'anticipazione delle opere di demolizione e strip out rispetto all'appalto principale;
- che tale modifica è stata approvata dalla S.A. con determina del 28/05/2026, recante protocollo n. 38/2026, ai sensi dell'art. 106, comma 2 del D. Lgs. 50/2016 e nei limiti di cui all'art. 106, comma 12 del D. Lgs 50/2016;
- che, quindi, il progetto definitivo generale, nella sua attuale configurazione, prevede l'estensione degli spazi destinati all'Agenzia delle Entrate e l'inserimento di nuove funzioni pubbliche al servizio del cittadino, con l'obiettivo di potenziare l'accessibilità e la fruibilità del complesso e di ottimizzare l'utilizzo degli spazi disponibili in un'ottica di maggiore efficienza e integrazione dei servizi;
- che tale progettualità risulta, allo stato attuale, in corso di aggiornamento, con le nuove funzioni già definite a livello di distributivo funzionale;
- che, contestualmente, al fine di anticipare il cronoprogramma generale delle opere, è stato chiesto all'Appaltatore di anticipare l'esecuzione del progetto esecutivo relativo alle demolizioni previste per il complesso di che trattasi rispetto all'appalto principale dei lavori;
- che l'Appaltatore ha consegnato il progetto esecutivo in questione in data 21/04/2026;
- che tale progetto esecutivo deve essere sottoposto per l'approvazione ad apposita Conferenza di Servizi semplificata decisoria;

## **CONSIDERATO:**

- che la Direzione Regionale Emilia-Romagna dell'Agenzia del Demanio è stata individuata dalla legislazione vigente, quale Amministrazione procedente, titolare del procedimento in oggetto;

- 
- che il Responsabile Unico del procedimento è l'Ing. Fabio Scroccaro, funzionario in servizio presso la Direzione Regionale Emilia-Romagna dell'Agenzia del Demanio;
  - che al fine di realizzare l'opera in parola, ovvero, di inserire organicamente le opere in argomento nel contesto urbanistico - edilizio del Comune interessato, è necessaria l'acquisizione dei pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati, resi dalle Amministrazioni competenti relativamente al progetto esecutivo delle opere di demolizione e strip-out propedeutiche e preliminari al successivo intervento di *"Restauro e Risanamento Conservativo del complesso monumentale ex Abbazia dei SS. Felice e Naborre (ora Caserma Gucci), sito in Bologna – Via dell'Abbadia 3 (Scheda BOD0012)"*;
  - che ai sensi dell'art. 2, comma 3, della Legge n. 241/90, la Conferenza di servizi si concluderà nel termine di novanta giorni dalla sua convocazione;
  - che qualora la Conferenza di servizi non risulterà risolutiva, l'eventuale riunione in modalità telematica, ai sensi dell'art. 14-bis comma 2, lett. d) della Legge n. 241/90, si terrà entro dieci giorni dalla scadenza del termine di cui alla lettera c) della citata disposizione, fermo restando l'obbligo di rispettare il termine finale di conclusione del procedimento;
  - che ai sensi degli artt. 7, 9 e 10 della L. n. 241/90, qualunque soggetto, portatore di interessi pubblici o privati, nonché i portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio dal progetto esaminato nella conferenza dei servizi, hanno facoltà di intervenire nel procedimento;
  - che per il perseguimento del fine di cui al punto precedente e non essendo previamente noti tutti i soggetti eventualmente interessati, copia della presente indizione della conferenza di servizi sarà pubblicata sul sito istituzionale della Direzione Regionale Emilia-Romagna dell'Agenzia del Demanio;
  - che trattandosi di procedimento che prevede un successivo appalto di lavori e al fine di mantenere una condizione di assoluta concorrenza tra i potenziali futuri partecipanti, le associazioni e i portatori di interessi pubblici o privati che nel periodo di pubblicazione del presente atto ed entro e non oltre 15 (quindici) giorni dalla data di indizione della conferenza, intendono partecipare al procedimento, mediante la presentazione di memorie e documenti, possono fare richiesta, mediante PEC da far pervenire alla posta elettronica certificata dell'Amministrazione precedente (PEC :dre\_emiliaromagna@pce.agenziademanio.it) di prendere visione della documentazione oggetto della presente conferenza di servizi, salvo quanto previsto dall'art. 24 della L. 241/1990 e s.m.i.;
  - che l'Amministrazione precedente, esaminata la richiesta, comunicherà, all'indirizzo digitale utilizzato per la medesima, le modalità con cui la documentazione potrà essere consegnata / estratta e riprodotta, fermo restando l'obbligo per il richiedente di non divulgazione degli elaborati progettuali;
  - che i soggetti eventualmente interessati avranno diritto a presentare memorie, documenti e quanto altro riterranno opportuno per la tutela degli interessi da loro rappresentati entro e non oltre 30 (trenta) giorni dall'indizione della conferenza di servizi;
  - che la suddetta documentazione sarà esaminata e valutata nei lavori della Conferenza di Servizi, fermo restando che le espressioni valide, in termini di assenso o dissenso potranno, essere formulate solo se pervenute dalle Amministrazioni invitate e titolate ad esprimere parere;

Tutto ciò premesso e considerato:

### **DETERMINA**

**DI INDIRE** una Conferenza di Servizi semplificata decisoria per l'approvazione del PROGETTO ESECUTIVO dell'opera statale inerente i *"lavori di demolizione e strip-out*

---

*propedeutici e preliminari al successivo intervento di Restauro e Risanamento Conservativo del complesso monumentale ex Abbazia dei SS. Felice e Naborre (ora Caserma Gucci), sito in Bologna – Via dell'Abbadia 3 (Scheda BOD0012)" ai sensi dell'art. 14-bis della Legge n. 241/90 e con anche gli effetti di cui all'art. 38 del D. Lgs. n. 36/23;*

**DI STABILIRE** che, il termine entro il quale le Amministrazioni/Enti coinvolti possono richiedere integrazioni documentali o chiarimenti, ai sensi dell'art. 2, comma 7, della L. 241/90, è fissato in giorni quindici (15) dall'invio della convocazione;

**DI STABILIRE** che, ai sensi dell'art. 14-bis, comma 2, lett. c) della Legge n. 241/90, il termine perentorio, comunque non superiore a 60 giorni, entro il quale le Amministrazioni coinvolte devono rendere le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della conferenza, fermo restando l'obbligo di rispettare il termine finale di conclusione del procedimento, fatti salvi i maggiori termini previsti dalle disposizioni del diritto dell'Unione

**DI DISPORRE** che tutti i documenti e gli elaborati del progetto esecutivo saranno disponibili su apposito *cloud* e messi a disposizione degli Enti invitati solo dopo aver comunicato a questa Direzione Regionale l'indirizzo mail (no PEC) del Funzionario che sarà abilitato ad effettuare il download degli elaborati progettuali.

**DI DARE ATTO** che la determinazione conclusiva della conferenza di servizi produce gli effetti di cui all'art. 14-quater della Legge n. 241/90 e quelli di cui all'art. 38 del D.lgs. 36/23, qualora abbia acquisito esclusivamente atti di assenso non condizionato, anche implicito, ovvero ritenga, sentiti i privati e le altre amministrazioni interessate, che le condizioni e prescrizioni eventualmente indicate dalle amministrazioni ai fini dell'assenso o del superamento del dissenso possano essere accolte senza necessità di apportare modifiche sostanziali alla decisione oggetto della conferenza;

**DI DARE ATTO** che avverso la determinazione motivata conclusiva della conferenza di servizi può essere proposta opposizione dalle Amministrazioni dissenzienti, ai sensi e nei termini indicati dall'art. 14 quinquies della L. n. 241/1990;

**DI APPROVARE** l'allegata convocazione della Conferenza di servizi nel contenuto e con riferimento agli Enti/Amministrazioni invitati;

**DI DARE MANDATO** al Responsabile Unico del Progetto di predisporre tutti i necessari e conseguenti adempimenti al fine di convocare la predetta Conferenza di servizi.

Il Direttore Regionale  
Ing. Antonio Ottavio Ficchi

Visto  
Il RUP  
Ing. Fabio Scroccaro